LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

LA STAMPA
Mercoledì 26 Settembre 1973
Anno 107 - Numero 226

Gli azzurri a Coverciano mentre oggi si giocano cinque selezioni premondiali

Tanta paura in aereo per Riva e Albertosi

Il "Fokker" sul quale dovevano raggiungere Firenze incappa in un tornado - Dopo essere riuscito a sottrarsi al temporale, il velivolo ha puntato su Linate - I due cagliaritani hanno raggiunto poi in auto il ritiro della Nazionale - Burgnich acciaccato, lo sostituirà Wilson nella partita-allenamento in vista del match con la Svezia

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 settembre.

La stagione « mondiale » si è iniziata con una paurosa avventura per Riva e Albertosi. Stamane, mentre viaggiavano sul « Fokker 27 BM 312 » in volo da Roma a Firenze, i due cagliaritani hanno vissuto momenti di autentico panico. Il piccolo aereo, finito in mezzo al tornado che infuriava su Firenze, ha cercato di atterrare a Pisa, ma senza successo. Proprio nel cielo di Pisa il « ballo » è stato terribile e ha messo a dura prova i nervi dell'equipaggio, dei due azzurri e degli altri viaggiatori. Il « Fokker », traballando, è riuscito a fatica a sottrarsi al temporale e ha rinunciato ad atterrare a Pisa, dirottando su Linate, dove è giunto felicemente verso le 13.

Riva e Albertosi, dopo aver avvertito telefonicamente Valcareggi del contrattempo, hanno noleggiato una vettura e si sono diretti verso Firenze, dove sono arrivati alle 17,45. Stanchissimi, si sono presentati a Coverciano, mentre gli altri azzurri stavano ultimando l'allenamento. *«Abbiamo passato un quarto d'ora da incubo, che non auguro a nessuno* — ha raccontato Riva a Valcareggi —. *Viaggio in aereo da undici anni, ma una paura simile non l'avevo mai provata. Poteva capitare di tutto. Fortunatamente siamo qui, stanchi, assonnati ma intatti. E' dalle 5 di stamane che siamo in piedi. Siamo partiti da Cagliari alle 6. Comunque intendo fare un po' di allenamento. Mi serve per scaricare la tensione ».*

Dopo un leggero massaggio, Riva si è recato sul campo insieme con Albertosi e ha lavorato per una mezz'ora. Il « bomber » lamenta una leggera contusione al polpaccio destro; nulla di preoccupante. Naturalmente, a prescindere dal movimentato viaggio, Riva rimane il personaggio più importante di questo raduno azzurro. Esistono incognite sul suo rendimento, poiché il giocatore è rimasto fermo per qualche tempo per un infortunio. Comunque, ha rassicurato Valcareggi, dicendo di essere abbastanza soddisfatto delle sue condizioni.

« In fondo — ha spiegato Riva — *ho saltato solo due partite per un risentimento all'adduttore della gamba sinistra. In precedenza mi ero sempre allenato, evitando unicamente di calciare. Non ho perso il ritmo. Domenica mi sentivo bene. Solo sul finire ho accusato un po' di stanchezza. Sabato prossimo, contro la Svezia, penso di poter reggere per novanta minuti. Nel Cagliari tutti corrono, ma il gioco è ancora da registrare e ci sono alcuni problemi, non gravi, da risolvere ».*

Riva è animato da buoni propositi ed è deciso a ricambiare la fiducia riposta in lui dai responsabili azzurri. Il suo atteggiamento ha reso particolarmente felice il neo general-manager della « nazionale », Italo Allodi. Riva, contro la Svezia a San Siro, cercherà di fare del suo meglio anche se, logicamente, sa di non essere all'apice della forma: *« La Svezia è una bella squadra. Ha infilato dodici risultati utili consecutivi, tra cui due pareggi in trasferta con Ungheria e Urss, e una vittoria con il Brasile. Per noi è un banco di prova severo, quello che ci vuole in vista della Svizzera ».*

— Due anni fa, a San Siro, lei segnò due delle tre reti del successo italiano. Si ripeterà sabato?

« Mi accontenterei di giocar bene — ha risposto Riva —; *certo mi piacerebbe segnare una rete. Sarebbe un risultato enorme, perché mi consentirebbe di scavalcare Meazza e di raggiungere quota 34: sarei il numero uno dei cannonieri azzurri di tutti i tempi. Ho saputo però che ritroverò nuovamente Olsson, il quale a Toluca, in Messico, commise ogni sorta di falli per fermarmi. Purtroppo ho anche saputo che arbitrerà l'inglese Taylor, lo stesso arbitro di Toluca. Spero che questa volta impedisca al mio avversario di giocare in quel modo scorretto ».*

Anche Valcareggi ha apprezzato la buona volontà di Riva, sebbene abbia appreso con un certo rammarico che Burgnich dopo l'allenamento ha risentito del vecchio infortunio al ginocchio destro. Domani pomeriggio, nella partita amichevole con il Cortona Camucia (serie D), Burgnich rimarrà a riposo precauzionale e al suo posto ci sarà il laziale Wilson, che a San Siro potrebbe esordire nella ripresa dando il cambio al difensore interista. Rispetto alla « nazionale del giubileo », quella di Wilson potrebbe essere la novità più interessante. Il ritorno di Spinosi al posto dell'infortunato Sabadini e di Riva in luogo di Pulici non sono di per sé autentiche novità. Lo stesso Pulici potrebbe eventualmente giocare una frazione di partita nel secondo tempo.

Domani (inizio ore 16, stadio Comunale di Firenze, ingresso lire 500 con incasso interamente devoluto a scopi benefici) gli azzurri, nel primo tempo, si schiereranno con: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Wilson; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva. Nella ripresa verranno utilizzati anche Albertosi, Bellugi, Causio, Chinaglia, Re Cecconi, e Pulici. Dopo la mezza alluvione di stanotte, è persino uscito un po' di sole. Nel clan azzurro il clima è proprio quello che desidera Valcareggi: non ci sono polemiche. Mazzola e Rivera, i due grandi dialettici del football italiano, hanno deciso di usare il silenziatore. Mazzola si limita a dire che l'amichevole con la Svezia sarà un « test » importante in vista della gara decisiva con la Svizzera del 20 ottobre; Rivera nega di aver escluso Capello (a favore di Bigon centravanti, Anastasi ala e Mazzola interno) nella sua formazione ideale e nega che Rocco gli abbia imposto di tacere, però aggiunge in tono scherzoso ai giornalisti: *« Non lavorerete sulla mia pelle. Cercate altri argomenti ».*

Gli esclusi non mugugnano. Chinaglia dice addirittura che, ad un certo punto, vedendo che Anastasi e Boninsegna segnavano gol a ripetizione, ha temuto di non essere convocato. Ammette di aver giocato male contro il Brasile, ma aggiunge di essere in progresso e di accettare senza discutere la panchina. Pulici è un po' meno arrendevole, anche perché spera di riconquistare presto la maglia di titolare e conta di giocare anche per una frazione di partita a San Siro: *« Non si sa mai* — dice il granata —. *Se sono qui, è perché hanno fiducia in me, malgrado il momento critico del Torino. Io ho solo bisogno di giocare e mi manca la concentrazione per novanta minuti. Per quanto riguarda il Torino così non si può andare avanti. Non credo però si tratti di preparazione sbagliata. La squadra deve ritrovare la cattiveria di un tempo. Non mi si fraintenda: alludo alla grinta, giacché quando ci definivano scarponi, in infermeria andavamo sempre noi ».*

Bellugi non protesta perché gli preferiscono Morini; Wilson, felice di essere « rimasto nel giro », spera ovviamente in un debutto anche parziale; mentre Causio è tranquillo e lieto della convocazione e per ora non rivendica la maglia numero 7. Gli altri cinque juventini che sanno di giocare promettono di essere all'altezza della situazione. Come Anastasi, che dice di meritare la maglia numero 9 e aggiunge: *« Non si può sempre partire col piede giusto. In Coppa possiamo ancora rifarci e la nazionale ci offre la possibilità di un immediato riscatto ».*

Valcareggi alla vigilia del suo terzo « mondiale », dice che, rispetto alla fase preparatoria per il Messico, non è cambiato nulla. Conferma che deve preparare una rosa di quaranta uomini da presentare alla Fifa tre mesi prima della grande rassegna calcistica di Monaco, ma che la lista rimarrà misteriosa. Questi quaranta nomi dovranno poi ridursi a 22.

Bruno Bernardi

Riva è giunto a Coverciano un po' turbato per il volo

Il c.t. in vena di confidenze

Valcareggi giovane "tifava„ per la Juve

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 settembre.

(b. b.) Valcareggi, in vena di confidenze, ha rivelato oggi a Coverciano che da ragazzo era tifoso della Juventus. *« A quell'epoca* — racconta Valcareggi — *non immaginavo che sarei diventato un calciatore professionista anche se sognavo, come molti miei coetanei, di indossare la maglia bianconera. Ero un ammiratore della Juventus del quinquennio ».*

« Più tardi, nel 1942 — ha aggiunto Valcareggi — *questo sogno parve sul punto di avverarsi. La Juventus mi aveva richiesto insieme con Memo Trevisan. Il presidente Dusio venne a parlarmi, ma questa mossa mandò a monte il trasferimento perché la Fiorentina si risentì. Come giocatore, o poi come allenatore, ho sempre fatto il tifo per la squadra da cui dipendevo e ora, naturalmente, sono tifoso della Nazionale ».*

Malgrado gli acquisti degli assi stranieri

Nei guai Real Madrid e Barcellona

Alla quarta giornata di campionato sono agli ultimi posti in classifica

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 25 settembre.

Dopo la quarta giornata del massimo torneo di calcio spagnolo, la classifica ha un volto tale che molti tifosi si chiedono cosa stia succedendo. Nelle prime posizioni, con squadre di rango come Valencia o Atletico di Madrid, ne figurano altre, molto meno note, come Granada, Celta di Vigo o Real Oviedo, per non dire della neopromossa Murcia. In coda, invece, vi sono squadre dal casato illustre come Real Madrid e Barcellona, entrambe a stretto contatto di gomito con le neo-promosse, Elche e Racing di Santander.

Tanto per il Real quanto per il Barcellona, l'attuale precaria situazione in classifica, probabilmente è stata determinata da uno sfortunato inizio del campionato e sicuramente riusciranno a risalire la corrente, fino a riportarsi in corsa per il titolo; ma il penultimo posto, che attualmente condividono con altre squadre di levatura modesta, costituisce uno dei fatti salienti del campionato, soprattutto perché si tratta delle due società che, con maggiore abbondanza di mezzi, si sono lanciate sul mercato internazionale nel momento della riapertura delle frontiere spagnole ai calciatori stranieri. Il Real, con l'acquisto del tedesco Netzer e dell'ala sinistra argentina Mas, e il Barcellona con l'ingaggio dell'olandese Cruyff e della mezz'ala peruviana Hugo Sotil sono stati infatti protagonisti dei più clamorosi affari conclusi durante l'ultima campagna acquisti.

Il Real ha avuto a disposizione i nuovi acquisti fin dalla prima partita di campionato, mentre il Barcellona ha potuto disporre subito di Sotil e potrà avere Cruyff soltanto a cominciare dalla partita del diciassettesimo turno, in programma per il 6 dicembre.

Anche altre società hanno ingaggiato giocatori stranieri, ma a tenere banco nella campagna acquisti sono state Barcellona e Real, per via appunto del richiamo esercitato dai nomi di Cruyff e Netzer e dalle cifre pagate per averli. Sembrava che l'una e l'altra dovessero essere protagoniste d'una partenza a razzo; invece, entrambe, almeno fino ad ora, hanno deluso.

I sostenitori del Barcellona continuano a fare affidamento sull'apporto di Cruyff, il quale li ha entusiasmati la sera del suo debutto in maglia blu-granata, avvenuto il mese scorso in un'amichevole contro la squadra belga del Bruges; ma quelli del Real sanno che devono accontentarsi di quello che hanno, e cominciano a temere che Netzer non possa risolvere i problemi che assillano Miguel Muñoz e che nel gioco di Mas ci sia più fumo che arrosto.

Pavic, l'allenatore jugoslavo dell'Atletico di Bilbao, ha dichiarato che o si trova a Netzer una nuova posizione, o non gli si consentirà mai di esprimere a fondo le sue possibilità. Dal canto loro i tifosi polemizzano con Netzer e gli chiedono di adattarsi al gioco della squadra, visto che la squadra non è capace di adattarsi al suo. Nessuno discute la classe del tedesco, ma molti ritengono che si ostini a ragionare (calcisticamente, s'intende) in tedesco con giocatori che sanno ragionare esclusivamente in spagnolo. Ma c'è da tener presente che, adattandosi al gioco spagnolo, Netzer correrebbe il rischio di portarsi sullo stesso mediocre livello dei suoi compagni, ragione per cui il rimedio potrebbe risultare peggiore del male.

a. g.

Oggi a Francoforte

Nel Milan ritorna Sabadini

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 settembre.

(l.b.) Interessante amichevole domani a Francoforte per il Milan. Nell'ultima parte dell'incontro Rocco avrebbe intenzione di collaudare Sabadini, aggregato all'ultimo momento alla comitiva, dopo che i medici sociali hanno concesso l'autorizzazione per un suo eventuale impiego.

Rispetto all'amichevole di Rosignano Solvay rientreranno Bigon e Schnellinger, che oltre a Vecchi erano stati lasciati a riposo prudenziale. Inizialmente, pertanto, il Milan si schiererà così: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Bergamaschi, Bianchi, Tresoldi, Bigon, Chiarugi. Poi entreranno gli altri, tra cui Pizzaballa, Turini, Sogliano, Turone.

Rocco non è tornato sulla nazionale se non per gettare acqua sul fuoco di certe polemiche. *« Valcareggi ha bisogno di tranquillità e di serenità* — ha detto il tecnico —; *prima di rendere note le convocazioni, mi aveva chiamato al telefono, mi aveva informato delle sue scelte. Credo non sia il caso di agitare fantasmi. Meglio lasciar lavorare il buon Valcareggi ».*

Questa sera a Lucerna contro il Lussemburgo

Svizzera cerca gol

Gli elvetici "debbono" vincere con ampio margine per migliorare il quoziente reti Solo così possono sperare di qualificarsi ai danni degli azzurri - Bearzot spettatore

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 25 settembre.

L'interesse degli sportivi svizzeri è puntato su Lucerna, dove domani sera (ore 20,45 italiane) la nazionale di calcio elvetica si misurerà con il Lussemburgo nella quarta partita di qualificazione per i mondiali di calcio. Data la modesta levatura dei giocatori del granducato, l'incontro non solleva teoricamente eccessivi problemi per i rossocrociati, ma in realtà il loro compito è estremamente arduo. Perchè la Svizzera possa continuare a sperare nell'ammissione alla Coppa del Mondo, non le basta una vittoria sul Lussemburgo: i suoi calciatori debbono imporsi con un margine di reti possibilmente molto ampio.

Il conto è piuttosto complesso. Nelle prime tre partite di qualificazione gli elvetici hanno ottenuto una vittoria (uno a zero nell'incontro di andata con il Lussemburgo) e due pareggi (zero a zero con l'Italia e la Turchia in casa propria), riuscendo a totalizzare 4 punti con un unico gol. L'Italia ha, come si sa, accumulato 8 punti in cinque partite, con un attivo di dieci reti.

Supponendo che riesca a battere il Lussemburgo e la Turchia (18 novembre ad Istanbul) e a strappare un pareggio agli azzurri nella gara del 20 ottobre a Roma, la Svizzera può arrivare a 9 punti e sarebbe dunque alla pari dell'Italia. Per andare in Germania, però, dovrebbe avere, ad eliminatorie ultimate, un quoziente-reti migliore di quello dell'Italia.

Alla luce di tali dati diventano evidenti le difficoltà dei rossocrociati. E' vero che sul piano teorico esistono altre possibilità, come quella di un successo elvetico a Roma, ma gli stessi dirigenti della nazionale svizzera ammettono che la loro squadra non potrà andare oltre un pareggio allo Stadio Olimpico.

E' logico che in queste circostanze l'allenatore René Hussy abbia deciso di adottare una tattica prettamente offensiva contro il Lussemburgo. « Il nostro obiettivo — *ha dichiarato* — è quello di ottenere molti gol a Lucerna. Diversamente, le nostre speranze si ridurrebbero al minimo, nel senso che dipenderebbero unicamente da una vittoria sugli azzurri ».

La definitiva composizione della nazionale elvetica verrà annunciata soltanto domani. E' incerta la presenza di Chapuisat, Desmarmels e del portiere Prosperi, feritisi sabato scorso nelle diverse partite di coppa. Inoltre, manca il famoso Jeandupeux, sostituito con il giovane Corcioley, che a Lucerna esordisce in maglia rossocrociata. E' piuttosto difficile farsi un'idea precisa delle attuali capacità degli svizzeri, che alla fine della scorsa stagione hanno battuto, a Berna, la Scozia per uno a zero. Poche novità nella formazione del Lussemburgo: è stata confermata l'assenza di Jeitz, divenuto tempo fa cittadino francese. Dall'Italia è atteso l'arrivo di Bearzot, che « spierà » gli elvetici.

l. f.

Svizzera: *Prosperi; Chapuisat, Valentini; Wegmann, Hasler, Odermatt; Kuhn, Desmarmels, Cornioley, K. Mueller e Blaettler.*

Lussemburgo: *Moes; Kirsch, Hansen; Pilot, Da Grava, Flenghi; Weiss, Philipp, Dussler, Hofmann e Braun.*

La situazione del girone

	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	8	5	3	2	0	10	0
Svizzera	4	3	1	2	0	1	0
Turchia	4	5	1	2	2	3	3
Lussemburgo	2	5	1	0	4	2	13

Restano da giocare le seguenti partite:
Oggi: Svizzera-Lussemburgo
20 ottobre: ITALIA-Svizzera
8 novembre: Turchia-Svizzera

In altri gironi tre gare decisive

Con Svizzera-Lussemburgo e Urss-Cile, si giocano oggi altri tre importanti incontri valevoli per le eliminatorie dei campionati mondiali. Questo il programma e la situazione nei rispettivi gironi:

GERMANIA OR. - ROMANIA (Gruppo Europa 4): gara che può risultare decisiva per l'accesso al girone finale, con i tedeschi a 6 punti e gli ospiti a 7. La Finlandia (3 punti) e l'Albania (0) sono ormai fuori gara: ai romeni potrebbe bastare un pareggio per la qualificazione.

POLONIA-GALLES (Gruppo Europa 5): i polacchi devono vincere per continuare a sperare nella qualificazione che vede favorita l'Inghilterra (3 punti in tre partite, contro i 2 punti in due partite della Polonia). Il Galles ha 3 punti (in tre gare) e in caso di sconfitta viene eliminato.

SCOZIA - CECOSLOVACCHIA (Gruppo Europa 8): partita incerta e determinante per il primato. I cèchi sono a quota 3 punti, gli scozzesi a 4 (entrambi con due incontri giocati). In questo girone è fuori causa la Danimarca (1 punto solo in quattro partite).

Al Torino nessun provvedimento verso i giocatori

Dopo una "settimana nera„ si aspetta il pronto riscatto

Giagnoni è più sereno: "I guai della squadra non sono di natura tecnica" - Sala difende il trainer: "Certe cose non dovrebbero più accadere" "Siamo più forti e possiamo recitare una parte di gran rilievo"

Adesso al Torino si cerca di porre rimedio alla delicata situazione nel migliore dei modi, cioè senza far drammi. Calcare la mano in questo momento forse potrebbe risultare controproducente. La « settimana nera » della squadra deve rimanere un episodio senza riflessi sulla stagione del granata. Nessun provvedimento disciplinare o di carattere economico è stato adottato verso i giocatori. Ferrini e compagni sono in libertà per qualche giorno per distendere i nervi e riordinare le idee. Un provvedimento saggio che dovrebbe far effetto.

Lo stesso Giagnoni ha smaltito la rabbia manifestata a Catanzaro. A mente fredda il tecnico esamina i fatti. Non riversa tutte le colpe sui giocatori, si prende la parte di responsabilità e rimprovera la compagine soltanto sotto certi aspetti: « I guai del Torino — sostiene il trainer — non sono di natura tecnica. Contro il Lokomotive avevamo messo in mostra un ottimo football ed abbiamo perso la testa quando gli avversari hanno raggiunto il pareggio. A Catanzaro è capitata la stessa cosa. Avevamo la qualificazione in tasca, ci siamo smarriti sull'uno a uno ».

Si discute insomma sul carattere del Torino, in alcune occasioni addirittura sanguigno, in altre fragile sino all'inconsistenza. Questa discontinuità psicologica è forse la causa principale, da un po' di tempo in qua, di questa alternanza di risultati. Soprattutto sul morale dei giocatori deve battere il « lavoro » dei dirigenti. La probabile eliminazione dalla Coppa Uefa e quella di Coppa Italia non devono infatti compromettere in partenza il cammino del Torino. La squadra era animata soltanto una settimana fa da buone intenzioni. L'avvio deludente dell'anno scorso, i fatti di Las Palmas, non sono serviti come lezione. Il Torino è sceso in campo con un'adeguata dose di « carica », ha dato molto, e s'è ritrovato con un pugno di sabbia in mano. La delusione per quello che è successo è cocente. L'« undici » di Giagnoni ha pagato a caro prezzo certe debolezze.

Tra una settimana i granata saranno a Lipsia per disputare l'incontro di ritorno con il Lokomotive. L'incontro è importante per constatare in quali condizioni di spirito si troverà il Torino. Dice in proposito Sala: « Forse non si passerà il turno, ma della Germania bisogna tornare con un risultato positivo. Un'altra sconfitta provocherebbe un disastro ».

E' difficile estraniarsi dai momenti critici, ma è necessario farlo. Dopo Upsia il Torino sarà a Cesena per la prima giornata di campionato. Si cerca quindi d'essere al via senza svantaggi. « Basta poco — *sostiene Sala* — *per cambiare un certo clima ». Il colpo è stato durissimo. All'amarezza professionale s'è aggiunto il danno economico non indifferente che deriva dall'eliminazione. Non s'intentano però processi personali, non c'è frattura. La squadra è rimasta unita (un particolare assai significativo) e difende Giagnoni.*

Sala parla praticamente a nome dei compagni, tutti ancorati sull'identica posizione: « L'errore principale è stato nostro. Certe disattenzioni fanno il risultato. Dobbiamo e vogliamo eliminare quelle ingenuità che risultano sempre determinanti in una gara ».

— *Quali sono ora le vostre aspirazioni?*

« Sinceramente credo che il Torino possa recitare una parte di rilievo in campionato. La squadra è stata potenziata con l'arrivo dei vari Mascetti, Vernacchia. Certe cose non dovrebbero più accadere ».

I tifosi sono scontenti, ma concedono una tregua. Il Torino toccato sul vivo si prepara a reagire. La « vecchia guardia » rappresentata dai vari Ferrini, Fossati, Cereser s'è già trovata in altre occasioni a rimediare agli scherzi della sorte. Giagnoni dopo il comprensibile sfogo verbale negli spogliatoi di Catanzaro ha voluto in seguito rasserenare l'ambiente con un discorso chiaro, fatto tra uomini. Una fiducia che va ripagata.

f. cav.

Altafini difende Bettega

In vista della partita con la Dynamo Dresda Domani sera i bianconeri (senza i nazionali) in amichevole a Savona

(f. cav.) I «resti» della Juve al lavoro in vista del match con la Dynamo. Manca una settimana al grande scontro con i tedeschi. L'impegno della Nazionale per i bianconeri convocati e l'amichevole di Savona di domani sera per tutti gli altri saranno gli ultimi collaudi prima dell'appuntamento di Coppa Campioni. Vycpalek continua a borbottare e non gli si può dar torto: « E' un peccato ed un grave handicap — dice il tecnico — quello di non poter lavorare tutti quanti assieme. Questa dispersione di uomini ci crea problemi non indifferenti ».

Così a Savona il test sarà soltanto parziale. Vycpalek schiererà questa formazione: Piloni; Marchetti, Gentile; Cuccureddu, Longobucco, Salvadore; Musiello, Viola, Altafini, Mastropasqua, Bettega.

Dell'incontro con la Dynamo, un argomento ormai attuale nel clan juventino, parla Altafini. José che, almeno al momento, non figura nello schieramento iniziale, non ha problemi. « Bettega — dice — deve giocare contro la Dynamo perché sta bene. Il fatto di non segnare non significa nulla. E' successo anche a me durante la lunga carriera. Non è necessario creare dei dualismi. Io cerco di essere pronto nel caso tornassi utile ».

— Non si potrebbe giocare con il modulo che prevede le tre « punte »...

« No, assolutamente. Sarebbe un suicidio ».

— Quante sono le vostre possibilità e in che modo al può superare la Dynamo?

« Abbiamo il cinquanta per cento di probabilità di superare il turno. La squadra però deve rimanere unita e non lasciare l'iniziativa agli avversari, specie all'inizio della gara. Bisogna insomma intimorire la Dynamo. E' una tattica essenziale che fino ad ora non siamo riusciti ad esprimere al meglio ».

In vista dei mondiali

Jugoslavia-Italia del '74 a Belgrado

Fiume, 25 settembre.

Le nazionali di calcio di Jugoslavia e Italia giocheranno la partita amichevole fissata per il 2 giugno 1974 nello stadio « Stella Rossa » di Belgrado. Si tratta della gara di rivincita di quella giocata nel '72 a Torino.

Le rappresentative dilettanti di Italia e Jugoslavia disputeranno, invece, una partita amichevole l'1 novembre prossimo a Gorizia.

L'accordo tra le due federazioni, raggiunto in linea di massima da tempo, è stato perfezionato in questi giorni.

calcio sintesi

● **ALL'INTER**, fermo Nevio Scala (distorsione al quadricipite sinistro) ha ripreso la preparazione Fedele.

● **MOORE** è stato clamorosamente accantonato da Sir Alf Ramsey alla vigilia della partita amichevole con l'Austria: il capitano dell'Inghilterra farà la riserva.

● **NAPOLI-BOLOGNA**, già in calendario domenica 2 settembre, per la Coppa Italia, sarà ricuperato domenica 30 settembre (inizio alle 15); oggi (ore 16,30), sul campo neutro di Bari, ricupero fra Avellino-Napoli con arbitro Serafini.

● **STASERA** sono in programma le seguenti amichevoli: Acqui-Genoa (ore 21); Arezzo-Roma (ore 21,15).

● **IL TORINO** incontra oggi pomeriggio (ore 15), al Filadelfia, il Novara per la Coppa Italia Primavera.

Questa sera a Lucerna contro il Lussemburgo

Urss - Cile in sordina a Mosca

Si gioca allo Stadio Lenin Poco risalto sui giornali, niente televisione - Sul video un incontro di hockey

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 25 settembre.

Allo stadio Lenin di Mosca, capace di oltre 100.000 spettatori, si disputa domani sera la partita di andata fra le nazionali del Cile e dell'Urss per le qualificazioni ai « mondiali » di calcio. Malgrado abbiano rotto venerdì scorso le relazioni diplomatiche col Cile e ne abbiano rimandato in patria i diplomatici, i sovietici non hanno annullato l'incontro: è troppo importante per i russi far parte delle 16 squadre che giocheranno nella Germania Occidentale per la Coppa del Mondo.

La stampa sovietica cerca di dare il minor risalto possibile all'avvenimento e la televisione non riprenderà la partita. Il fatto è veramente inconsueto, perché tutti gli incontri della nazionale vengono trasmessi dall'ente televisivo di Stato. Un funzionario ha detto: « *Al posto di Urss-Cile sarà trasmessa una bella partita di hockey* ».

Il « golpe » di Santiago ha completamente cambiato il clima della partita. Se la squadra cilena fosse arrivata prima del colpo di stato dell'11 settembre, sarebbe stata salutata come la rappresentativa di un Paese marxista amico.

Adesso, agli occhi dei sovietici, questa nazionale sudamericana rappresenta un governo militare con cui l'Urss ha rotto le relazioni diplomatiche. Anche i giornali si sono limitati a elencare l'incontro insieme con gli altri avvenimenti sportivi in programma.

Il presidente della Federazione calcistica cilena, Francisco Fluxa, ha detto che la situazione politica in Cile « *Non ha interessato la squadra, perché a noi interessa il calcio e non la politica. E' la stessa squadra di prima, con gli stessi dirigenti e gli stessi giocatori* ».

Secondo l'allenatore Louis Alamos, i cileni, che domenica in allenamento hanno battuto (1-0) una squadra svizzera, sono in buone condizioni fisiche. « *Ci accontenteremo di un pareggio, ma ora il Cile, che in passato aveva la fama di non disporre di un attacco realizzatore, dispone di goleador come Caszely, Ahumada, Vechia e Crisosto. Tutto è possibile* ».

Negli ultimi tre incontri l'Unione Sovietica ha perso per 0-1 col Brasile e la Germania Occidentale, e ha pareggiato (0-0) con la Svezia. I sovietici hanno cercato di inserire nella formazione nuovi giocatori, ma non sono ancora riusciti a trovare un vero realizzatore.

c. p.

Urss: Pilgui; Dzodzuashvili, Kaplichny; Fomenko, Lovchev, Muntyan; Fedotov, Blokhin, Onishenko, Andriasyan, Vasenin.

Cile: Olivares; Machoca, Fuguera; Quintano, Arias, Pasz; Rodriguez, Valdes, Caszely, Ahumada, Vechis (Crisosto).